

# La protezione civile e il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.

Le misure di preparazione e l'aggiornamento  
del sistema di allertamento.

**Attuazione della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE  
in Regione Emilia-Romagna**

***Modena, 14 ottobre 2015***

***Dipartimento della protezione civile***



**PROTEZIONE CIVILE**  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile

## DIRECTIVES

## DIRECTIVE 2007/60/EC OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL

of 23 October 2007

on the assessment and management of flood risks

(Text with EEA relevance)

EUROPEAN PARLIAMENT AND THE COUNCIL OF THE  
UNION,coordinated throughout a river basin if they are to be  
effective.Treaty establishing the European  
Article 175(1) thereof,

- (4) Directive 2000/60/EC of the European Parliament and of the Council of 23 October 2000 establishing a framework for Community action in the field of water policy <sup>(1)</sup> requires river basin management plans to be developed for each river basin district in order to achieve good ecological and chemical status, and it will contribute to mitigating the effects of floods. However, reducing the risk of floods is not one of the principal objectives of that Directive, nor does it take into account the future changes in the risk of flooding as a result of climate change.

The Commission Communication of 12 July 2004 to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions 'Flood risk management — Flood prevention, protection and mitigation' sets out its analysis and approach to managing flood risks at Community level, and states that concerted and coordinated action at Community level would bring considerable added value and improve the overall level of flood protection.

- (6) Effective flood prevention and mitigation requires, in addition to coordination between Member States, coop-

La  
direttiva  
alluvioni  
2007/60/CE

PGRA/sistema di allertamento

per la prima volta si affronta argomento alluvioni

2000/60/CE → coordinamento transfrontaliero  
all'interno bacini idrografici

attuazione in 3 fasi:

2011 – valutazione preliminare del rischio;

2013 – mappe della pericolosità e del rischio;

2015 – piani di gestione del rischio

Coordinamento bacini idrografici comuni

Flood risk management plans shall address all aspects of flood risk management focusing on prevention, protection, preparedness, including flood forecasts and early warning systems and taking into account the characteristics of the particular river basin or sub-basin. Flood risk management plans may also include the promotion of sustainable land use practices, improvement of water retention as well as the controlled flooding of certain areas in the case of a flood event.

- (3) It is f  
conse  
envir  
infras  
to re

- (1) OJ C 195  
(2) Opinion o

9.12.2006, p. 123), Council Common Position of 23 November 2006 (OJ C 311 E, 19.12.2006, p. 10) and Position of the European Parliament of 25 April 2007, Council Decision of 18 September 2007.

(1) OJ L 327, 22.12.2000, p. 1. Directive as amended by Decision No 2455/2001/EC (OJ L 331, 15.12.2001, p. 1).  
(2) OJ L 186, 5.8.1995, p. 42.  
(3) OJ L 297, 15.11.2001, p. 7.

Istituisce un quadro per affrontare problematiche condivise e approcci comuni alla gestione del rischio alluvioni.

Importanza dei bacini idrografici.

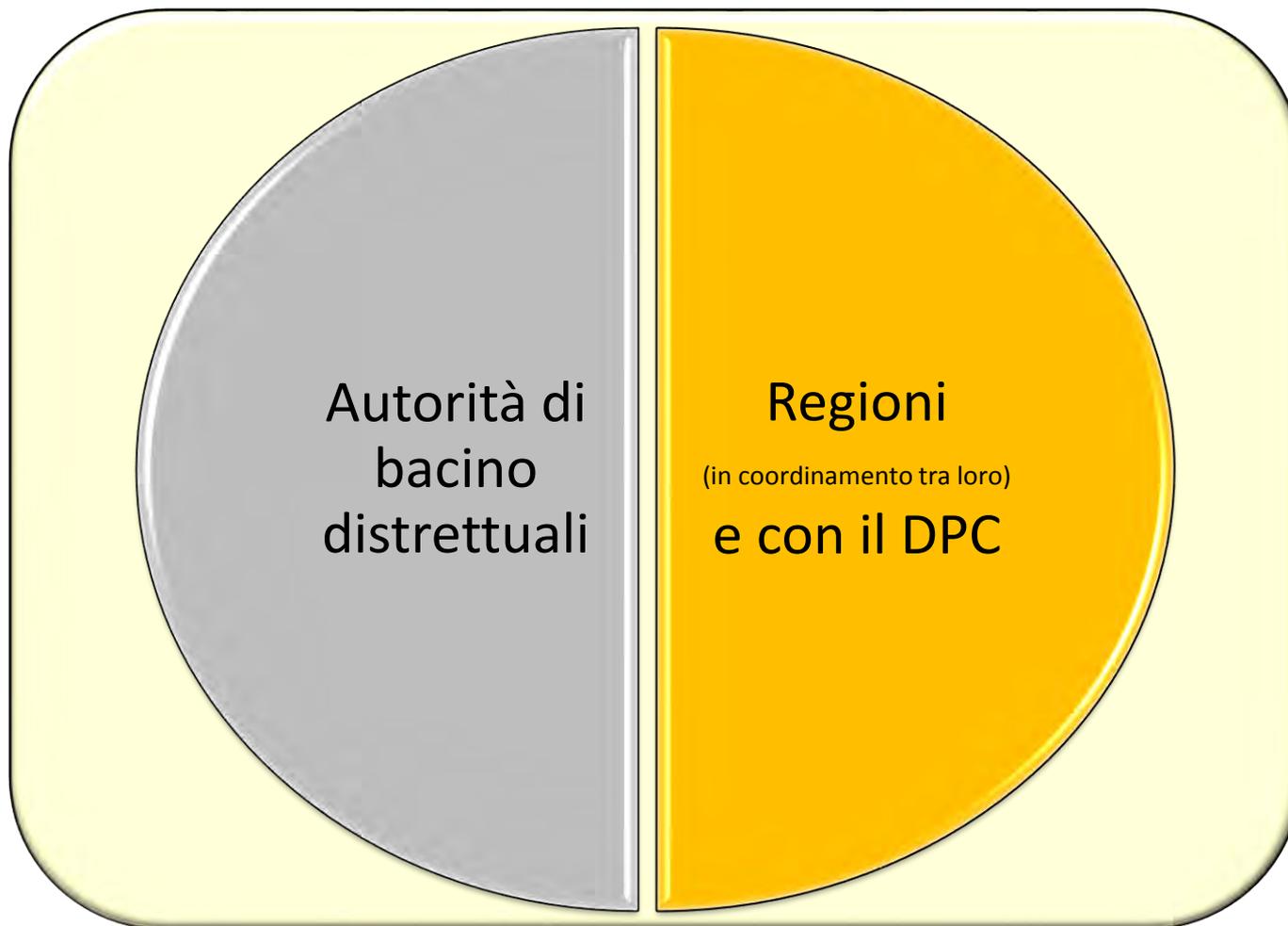
Notevole flessibilità per Stati membri.

2007/60/CE



D.Lgs. 49/2010

## Il piano di gestione del rischio di alluvioni



2007/60/CE



D.Lgs. 49/2010

## Il piano di gestione del rischio di alluvioni

Competenze amministrative – Art.3, comma 2:  
Le regioni, in coordinamento tra loro e con il Dipartimento nazionale della protezione civile, provvedono, [...] alla predisposizione ed all'attuazione del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile [...]

3. Sulla base delle mappe di cui all'*articolo 6*:

**b)** le regioni, in coordinamento tra loro, nonché con il Dipartimento nazionale della protezione civile, predispongono, ai sensi della normativa vigente e secondo quanto stabilito al comma 5, la parte dei piani di gestione per il distretto idrografico di riferimento relativa al sistema di allertamento, nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile [...]

Regioni

(in coordinamento tra loro)

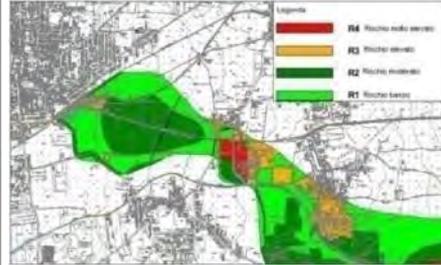
e con il DPC



## MINISTERO AMBIENTE/REGIONI/AUT. DI BACINO

D.Lgs.152/2006

Testo unico sull'ambiente



R1: Rischio **basso** - Danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.

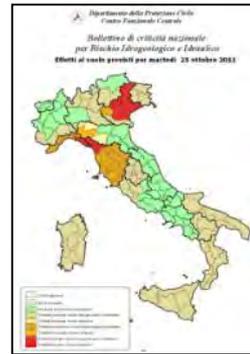
R2: Rischio **moderato** - Danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, (...)

R3: Rischio **elevato** - Possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, (...)

R4: Rischio **molto elevato** - Possibile perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, distruzione di attività socio-economiche.

Tempo Differito

## DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE / REGIONI



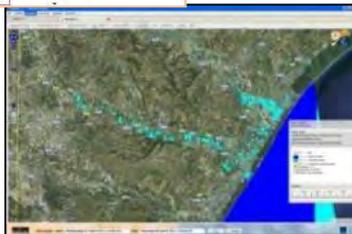
Dir.P.C.M. 27/02/2004

Sistema di allertamento nazionale  
- La rete dei Centri Funzionali -

CRITICITA' ORDINARIA

CRITICITA' MODERATA

CRITICITA' ELEVATA



Dir. 2007/60/CE → D.Lgs.49/2010

Tempo Reale

Regioni



DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 24 febbraio 2015.

Indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE. (15A02543) Pag. 2

‘Parti B’ del Piano di Gestione delle alluvioni redatte da tutte le Regioni in linea con gli indirizzi operativi.

SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1  
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 156° - Numero 75



**GAZZETTA UFFICIALE**  
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Martedì, 31 marzo 2015

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA  
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00186 ROMA - CENTRALINO 06-85061 - LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La Gazzetta Ufficiale, Parte Prima, oltre alla Serie Generale, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:

- 1° Serie speciale: Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)
- 2° Serie speciale: Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)
- 3° Serie speciale: Regioni (pubblicata il sabato)
- 4° Serie speciale: Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)
- 5° Serie speciale: Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)

La Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda, "Foglio delle inserzioni", è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in Gazzetta Ufficiale, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacerit.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

Ministero della giustizia

DECRETO 11 marzo 2015, n. 36.

Regolamento recante la struttura e la composizione dell'ufficio del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale. (15G00050) Pag. 1

DECRETI PRESIDENZIALI

DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 24 febbraio 2015.

Indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE. (15A02543) Pag. 3

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Presidenza del Consiglio dei ministri  
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

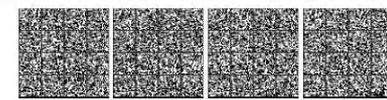
DECRETO 2 febbraio 2015.

Indicazioni, alle componenti ed alle strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile, inerenti l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza ai fini dell'evacuazione cautelativa della popolazione della «Zona Rossa» dell'area vesuviana. (15A02488) Pag. 9

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Agenzia italiana del farmaco

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio di medicinali per uso umano «Urbason Solubile, Urbason, Flecocordit Richter». (15A02270) Pag. 10



2007/60/CE → D.Lgs. 49/2010

## I contenuti dei piani di gestione

Per la parte di cui al comma 3, lettera b), **i piani di gestione contengono una sintesi dei contenuti dei piani urgenti di emergenza** predisposti ai sensi dell'*articolo 67, comma 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006*, nonché della normativa previgente e tengono conto degli aspetti relativi alle attività di:

1

previsione, monitoraggio, sorveglianza ed allertamento posti in essere attraverso la rete dei centri funzionali;

2

presidio territoriale idraulico posto in essere attraverso adeguate strutture e soggetti regionali e provinciali;

3

regolazione dei deflussi posta in essere anche attraverso i piani di laminazione;

4

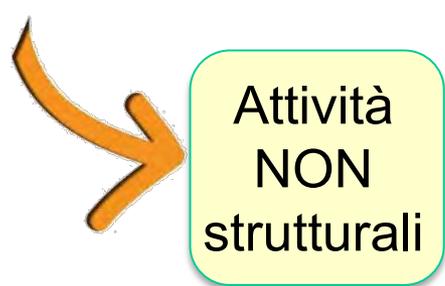
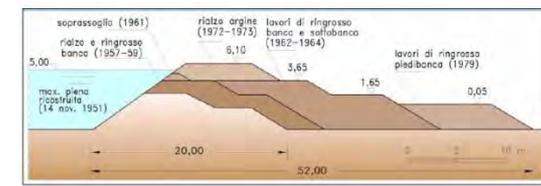
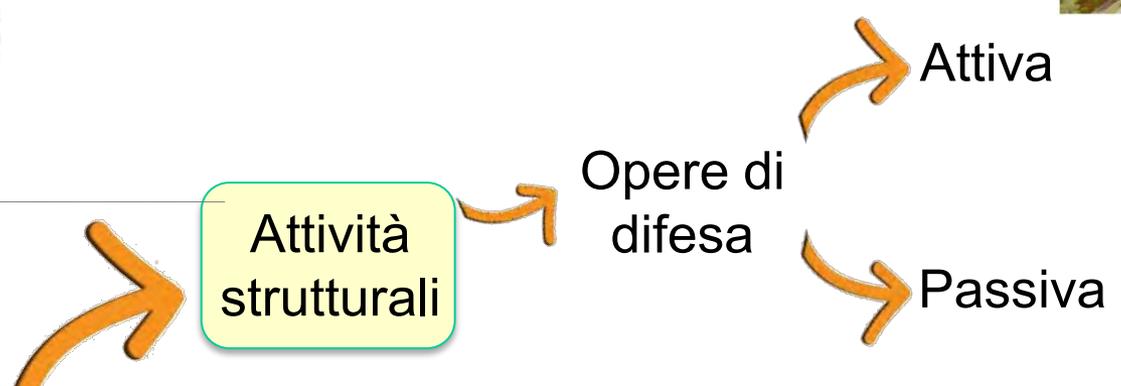
supporto all'attivazione dei piani urgenti di emergenza predisposti dagli organi di protezione civile ai sensi dell'*articolo 67, comma 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006* e della normativa previgente.

# Lo strumento giuridico

si sancisce questo modello, e si costituisce uno dei pilastri della normativa di protezione civile : la **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004**

INDIRIZZI OPERATIVI  
PER LA GESTIONE ORGANIZZATIVA E FUNZIONALE  
DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO  
NAZIONALE **DISTRIBUITO,**  
**STATALE E REGIONALE,**  
PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO  
AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE

Decreto legge n. 59 del 15 maggio 2012  
convertito dalla **legge n. 100 del 12 luglio 2012**  
**... MODIFICA E INTEGRA, tra altre, la L.225/92 ...**



- Sistema di allertamento e pianificazione di emergenza
- Formazione operatori/Informazione popolazione
- Norme d'uso del territorio
- Copertura assicurativa
- Interventi a scala locale

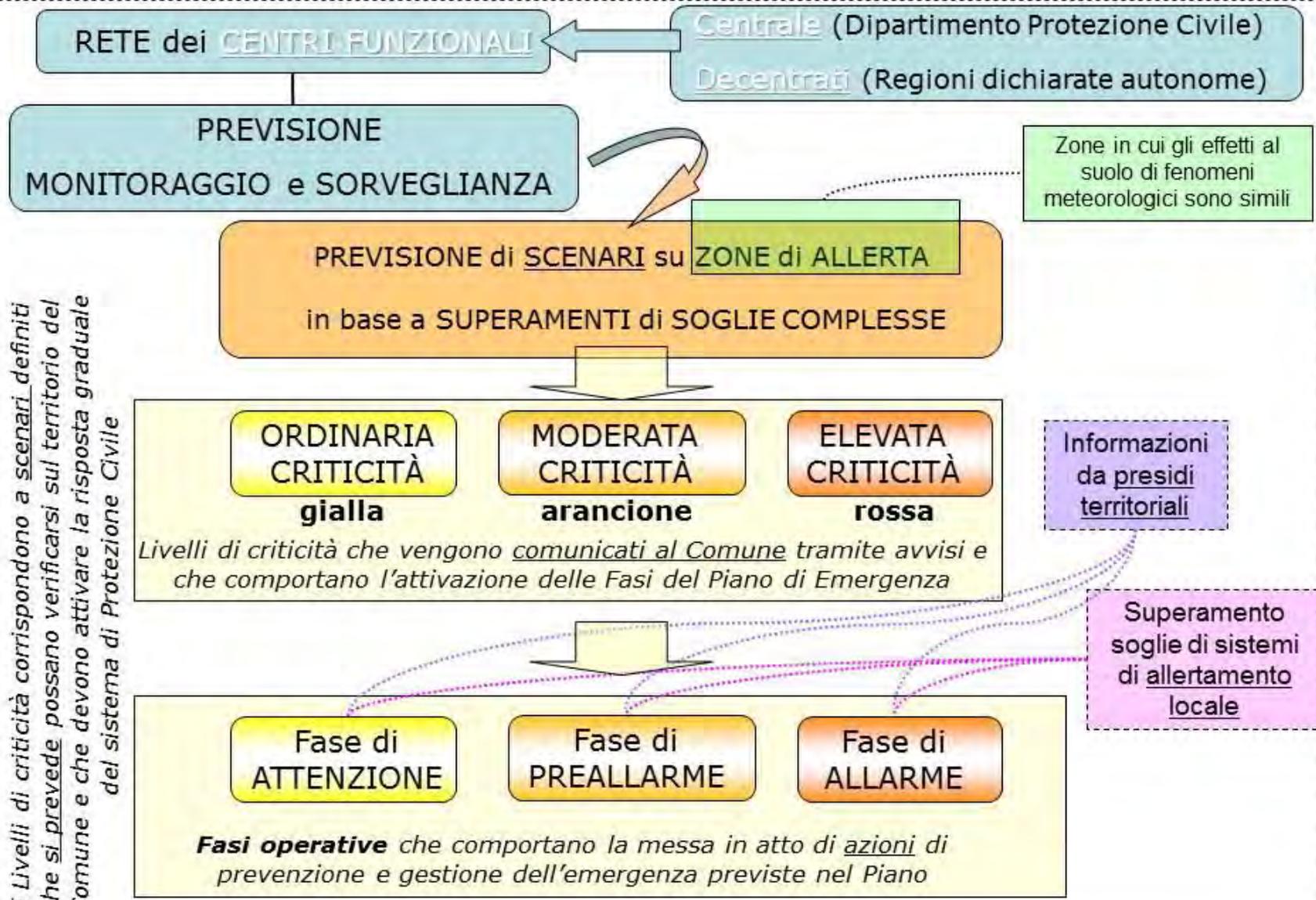
- ❑ preannuncio, monitoraggio e sorveglianza degli scenari di rischio
- ❑ dichiarazione dei livelli di criticità attesi,
- ❑ allertamento ed attivazione della risposta operativa in tempo reale ai diversi livelli territoriali.



- ✓ Raccolgono e condividono dati (strumentali e non)
- ✓ Elaborano analisi in tempo reale
- ✓ Si assumono la responsabilità di tali informazioni e valutazioni tramite emissione e diffusione Avvisi e Bollettini



# SISTEMA di ALLERTAMENTO NAZIONALE – Rischio idraulico e idrogeologico



*I Livelli di criticità corrispondono a scenari definiti che si prevede possano verificarsi sul territorio del Comune e che devono attivare la risposta graduale del sistema di Protezione Civile*

*Livelli di criticità che vengono comunicati al Comune tramite avvisi e che comportano l'attivazione delle Fasi del Piano di Emergenza*

*Fasi operative che comportano la messa in atto di azioni di prevenzione e gestione dell'emergenza previste nel Piano*

## RETE DEI CENTRI FUNZIONALI



DICHIARAZIONE DEI LIVELLI DI CRITICITÀ ATTESI

Assenza di fenomeni significativi prevedibili

Criticità ordinaria

Criticità moderata

Criticità elevata

## REGIONI - PROTEZIONE CIVILE



DICHIARAZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA

Codice giallo

Codice arancione

Codice rosso

## COMUNI



ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE PREVISTE NEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Attenzione

Preallarme

Allarme

## CITTADINI



NORME DI AUTOPROTEZIONE



METEO-PIOGGIA  
ALLERTA 2  
DALLE ORE 6 DEL  
4/11 FINO ALLE 12  
DEL 6/11



## Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei Messaggi di Allertamento

1) Associare in modo biunivoco codici-colore (*giallo/arancione/rosso*) ai Livelli di Criticità, in quanto maggiormente rappresentativi dello scenario di rischio atteso e in quanto risultano di immediata lettura.



2) Distinguere chiaramente la fase previsionale che, pur comportando intrinsecamente un certo grado di incertezza, attua l'emissione dei Messaggi di Allertamento, da quella di monitoraggio e sorveglianza, che si avvale invece dell'osservazione dei fenomeni in corso ma ad oggi in via generale non attua un allertamento in corso d'evento. Previsione e valutazione di criticità sono effettuati, di norma, almeno ogni 24h e normalmente per le successive 36h, monitoraggio e sorveglianza dal verificarsi dei fenomeni meteorologici fino all'esaurimento dei possibili effetti attesi.

# nuova tabella scenari di criticità livelli di allerta

Codice colore	Criticità	Fenomeni meteo-idro	Scenario d'evento	Effetti e danni
verde	Assente o poco probabile	Assenti o localizzati	Assenza o bassa probabilità di fenomeni significativi prevedibili ( non si escludono fenomeni imprevedibili come la caduta massi)	Danni puntuali e localizzati.
giallo	Ordinaria criticità	Localizzati ed intensi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Possibili isolati fenomeni di erosione, frane superficiali, colate rapide detritiche o di fango.</li> <li>- Possibili cadute massi.</li> </ul>	Localizzati danni ad infrastruttura, edifici e attività antropiche interessati da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque. Localizzati allagamenti di locali interrati o talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.
		Diffusi, non intensi, anche persistenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Possibili isolati fenomeni di trasporto di materiale legato ad intenso ruscellamento superficiale.</li> <li>- Limitati fenomeni di alluvionamento nei tratti montani dei bacini a regime torrentizio</li> <li>- Repetivi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori (piccoli ri, canali artificiali, torrenti) con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe</li> <li>- Fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque, scurrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali</li> </ul>	Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi. Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di legole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria. Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle comunicazioni e di distribuzione serbatoi. Danni alle colture e danni agli animali. Localizzati incendi e lesioni da fulminei e incendi o lesioni da frane, frane e perdite di acqua. Danni alle opere di contenimento e perdite di acqua.
arancione	Moderata criticità	Diffusi, intensi e persistenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Occasionali fenomeni franosi legati a instabilità idrogeologiche particolarmente negli</li> <li>- Condizioni di rischio di saturazione dei suoli anche in assenza di forti precipitazioni</li> <li>- Incrementi dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua contenuti all'interno</li> <li>- Condizioni di rischio di transito dei deflussi anche in assenza di eventi</li> </ul>	Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati dai fenomeni franosi. Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di contenimento e alle attività antropiche in alveo.
		Diffusi, intensi e persistenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazioni di frane superficiali e di colate rapide e di fango.</li> <li>- Fenomeni di attivazione/inattivazione/accelerazione di instabilità anche profonda di versante, in particolare idrogeologicamente critici.</li> <li>- Possibili cadute massi in più punti del territorio.</li> <li>- Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e dello zone gonolati, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo.</li> <li>- Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti.</li> </ul>	<b>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo:</b> Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessate da frane o da colate rapide. Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del raticolo idrografico. Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.
rosso	Elevata criticità	Diffusi, molto intensi e persistenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numerosi ed estesi fenomeni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango.</li> <li>- Possibilità di attivazione/inattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, anche di grandi dimensioni</li> <li>- Possibili cadute massi in più punti del territorio.</li> <li>- Piene fluviali con intensi ed estesi fenomeni di erosione e alluvionamento, con coinvolgimento di aree anche distanti dai corsi d'acqua.</li> <li>- Possibili fenomeni di tracimazione, sionamento o rottura delle opere arginali, sionamento delle opere di attraversamento, nonché salti di meandro.</li> </ul>	<b>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice arancione:</b> Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, sia prossimi sia distanti dai corsi d'acqua, o coinvolti da frane o da colate rapide. Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua). Ingenti danni a beni e servizi. Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.

In fase di revisione

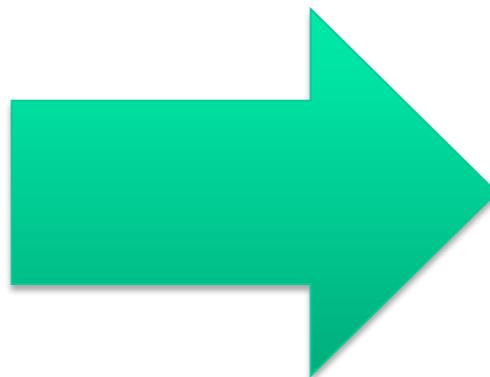
**dall'Allerta**

**alla Fase operativa**

*attivazione minima*

**GIALLO**

**Criticità Ordinaria**



**attenzione**

**ARANCIONE**

**Criticità Moderata**



**preallarme**

**ROSSO**

**Criticità Elevata**

**allarme**

## Piani di gestione del rischio di alluvioni – obiettivi e misure



le Regioni definiscono gli obiettivi di gestione del rischio, intesi come il **miglioramento della capacità di allertamento del sistema e di gestione dell'emergenza** e, più in generale, **l'incremento della resilienza delle comunità**, raggiungibili attraverso l'adozione di interventi non strutturali.

In particolare gli obiettivi devono essere focalizzati sull'utilizzo e il miglioramento continuo di misure non strutturali, tra cui:

- la previsione e la gestione in tempo reale delle piene attraverso il sistema di allertamento
- la pianificazione di emergenza e le relative attività esercitative di verifica
- la formazione degli operatori di protezione civile
- l'informazione alla popolazione sul rischio, sulle azioni di prevenzione e autoprotezione da adottare e sui piani di emergenza

## Preparazione (M4) – 1-2

**(M41) misure per l'istituzione e/o il potenziamento dei sistemi di allertamento e previsione di piena (implementazione di modelli di previsione idrologico-idraulica, sviluppo, potenziamento e manutenzione della rete di monitoraggio idropluviometrica e dei sistemi di comunicazione)**

**(M42) misure per migliorare la pianificazione d'emergenza e la capacità di risposta delle istituzioni durante l'emergenza da alluvione** (aggiornamento delle procedure di attivazione e funzionamento dei presidi territoriali idraulici, censimento dello stato di attuazione dei Piani di Emergenza relativamente al rischio idraulico, supporto agli enti preposti nella redazione dei suddetti Piani di Emergenza, ove essi non siano stati predisposti e revisione dei Piani di Emergenza esistenti in relazione alle mappe di pericolosità pubblicate ai sensi della Dir. 2007/60/CE, adeguamento delle procedure di allertamento regionali alle disposizioni di omogeneizzazione promosse dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, predisposizione dei piani di laminazione delle grandi Dighe (dighe di competenza dello Stato ai sensi della legge 584/1994), realizzazione di protocolli di intervento da adottare in caso di emergenza per la salvaguardia del patrimonio culturale, compresa l'individuazione di depositi sicuri, formazione degli operatori di Protezione Civile anche attraverso attività esercitative di verifica)

## Preparazione (M4)

**(M43) misure per accrescere la consapevolezza e la preparazione della popolazione rispetto agli eventi alluvionali** (campagne d'informazione e di comunicazione alla cittadinanza residente in aree a rischio, sulle condizioni di rischio, sulle azioni di prevenzione e autoprotezione da adottare e sui piani di emergenza, realizzazione di segnaletica in corrispondenza di punti di criticità idraulica)

**(M44) altre misure di preparazione non riconducibili alle precedenti M4**

## Ricostruzione e valutazione post-evento (M5)

**(M51 e M52) misure attivabili nel post-evento** (richiesta di attivazione dello stato di emergenza ai sensi della L 225/1992 art.5 comma 1, nel caso di eventi che, per intensità ed estensione, devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari, organizzazione e attuazione di interventi di soccorso, assistenza anche mediante l'utilizzo dello strumento delle ordinanze di cui alla L 255/1992 art.5 comma 2 e s.m.i., messa in sicurezza e ripristino)

**(M53) valutazione e lesson learnt** (analisi post-evento e valutazione dei danni, aggiornamento del catalogo degli eventi, verifica delle mappe di pericolosità ed eventuale aggiornamento delle aree a potenziale rischio significativo anche ai fini della valutazione e attuazione di politiche assicurative).



**IO NON  
RISCHIO**  
alluvione

campagna di comunicazione nazionale sulle buone pratiche di protezione civile.

**Obiettivo:** riduzione del rischio attraverso la partecipazione attiva dei cittadini



### L'idea:

Concepita e proposta da Anpas e subito sposata dal Dipartimento della Protezione Civile, dall'Ingv e da ReLuis, e poi progressivamente allargata ad altre associazioni di protezione civile.

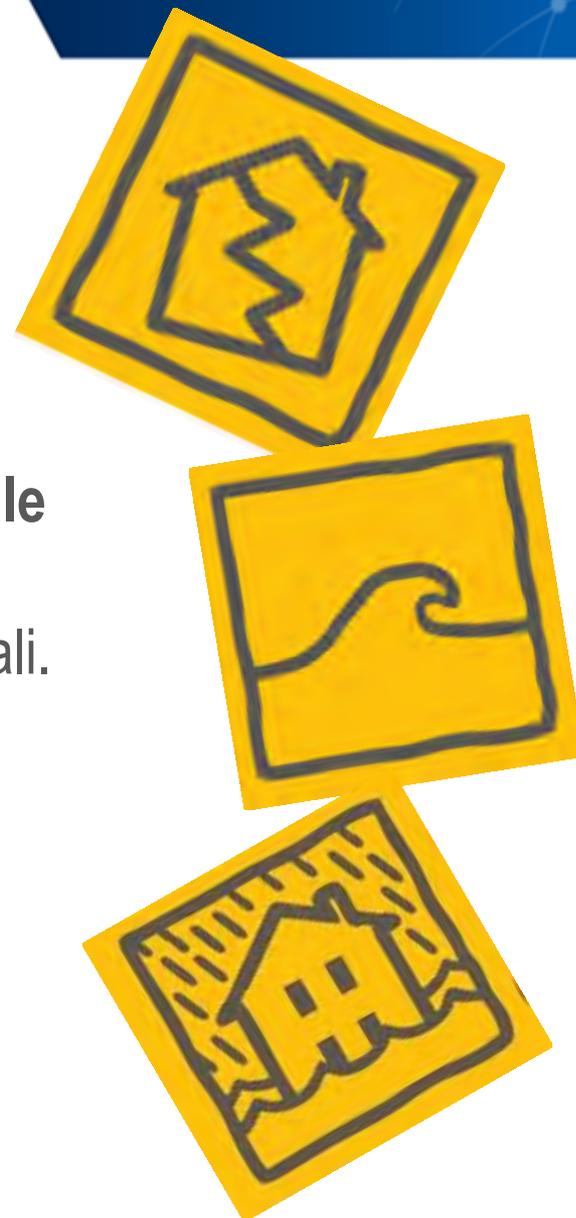
### Come funziona:

Formare i volontari di protezione civile sulla conoscenza e la comunicazione del rischio per poi farli andare in piazza a incontrare i cittadini e informarli.

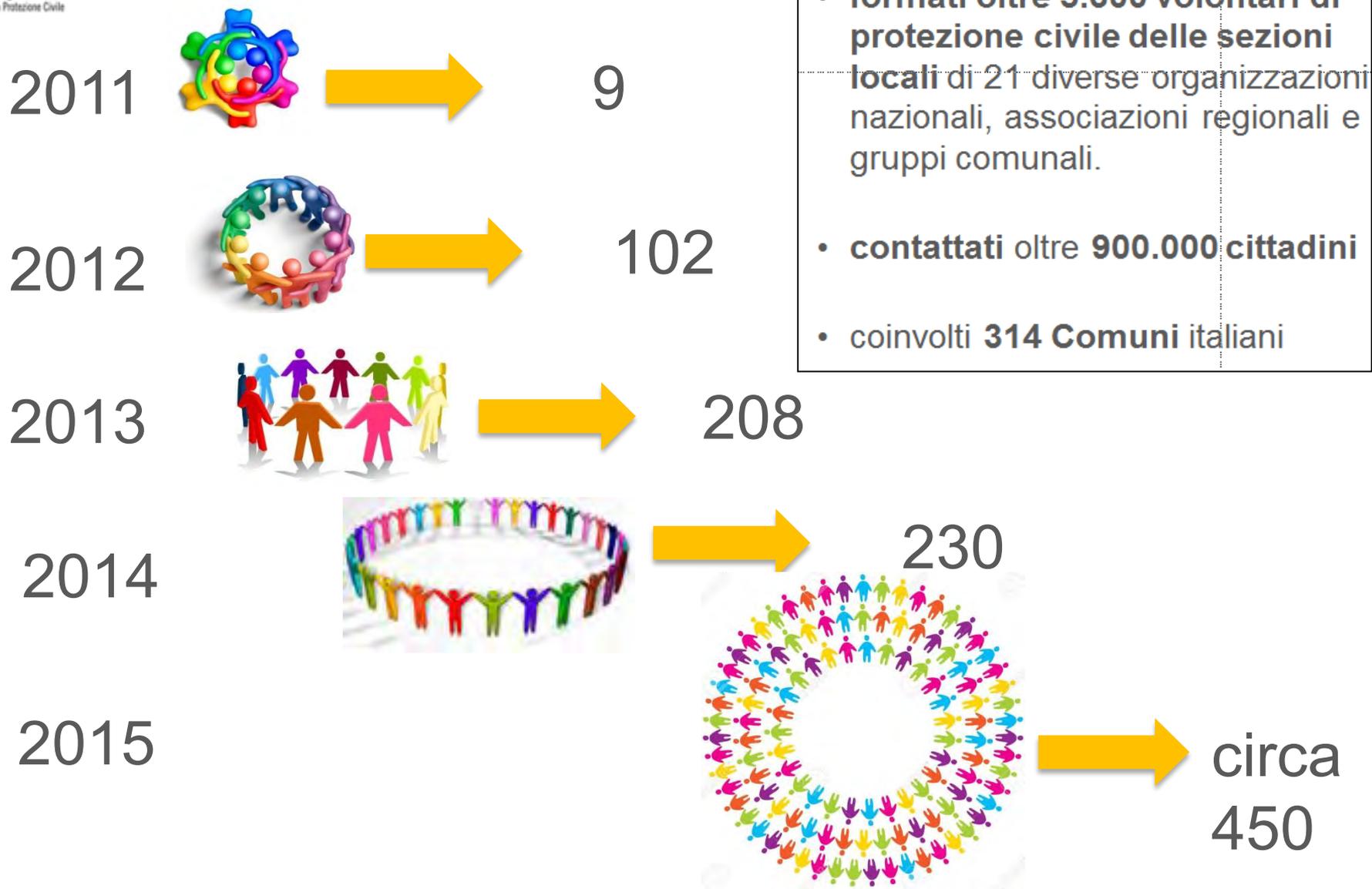
## I numeri della campagna

Dal 2011 al 2014:

- **formati oltre 5.300 volontari di protezione civile delle sezioni locali** di 21 diverse organizzazioni nazionali, associazioni regionali e gruppi comunali.
- **contattati oltre 900.000 cittadini**
- **coinvolti 314 Comuni italiani**



## Le piazze



Dal 2011 al 2014:

- **formati oltre 5.300 volontari di protezione civile delle sezioni locali** di 21 diverse organizzazioni nazionali, associazioni regionali e gruppi comunali.
- **contattati oltre 900.000 cittadini**
- coinvolti **314 Comuni italiani**



## IO NON RISCHIO ALLUVIONE

Dopo il rischio sismico e il maremoto, da **ottobre 2014** è stata avviata la campagna Io non rischio Alluvione in 10 piazze, tra le quali **Modena** (in collaborazione con Aipo, Arpa-ER, Autorità di bacino Arno, CamiLAB, Cima, Irpi, Ispra)

Nel 2015: weekend del 17 e 18 ottobre in circa **180 piazze**.





<http://www.protezionecivile.gov.it/>

Allertamento meteo-idro


**PROTEZIONE CIVILE**  
 Presidenza del Consiglio dei Ministri  
 Dipartimento della Protezione Civile

Home > **Attività sui rischi** > Rischio meteo-idro > **Attività** > Prevenzione e protezione > Centro Funzionale Centrale per il rischio meteo-idrologico e idraulico

### Allertamento meteo-idro

Le previsioni meteo-idro del rischio civile sono dirette dalle classi dei "prestiti del tempo" (perché evidenziano i nodi potenzialmente a rischio per persone o cose). Sono elaborate dalle Regioni e dal Dipartimento e vengono diffuse quotidianamente nel **Bollettino di vigilanza meteorologica nazionale**.

Sulla base degli eventi meteo previsti da ciascuna Regione e Provincia Autonoma valute le situazioni di criticità idrauliche e idrogeologiche (allagamenti, frane, alluvioni...) che si potrebbero verificare sul territorio. Quei le situazioni contenute nel **Bollettino di criticità nazionale**, che viene prodotto quotidianamente dal Dipartimento. È compito poi delle Regioni e delle Province Autonome diffondere le allerte per i siti locali di protezione civile, mentre spetta ai Sindaci adottare i piani di emergenza, informare i cittadini sulle situazioni di rischio e decidere le azioni da intraprendere per tutelare la popolazione.

In questa sezione trovi il **Bollettino di vigilanza** e il **Bollettino di criticità** georeferenziale grade al quale puoi verificare se nel luogo in cui ti trovi o dove sei diretto sono previsti le criticità legate a fenomeni meteo-idrologici e idraulici. Per capire quali sono gli effetti e i danni previsti per i diversi livelli di criticità puoi consultare la **tabella degli allertamenti**, in questa sezione è disponibile anche l'ultimo comunicato stampa relativo alla previsione di eventi meteo-idrologici di criticità particolarmente significativi.

Essere consapevoli e preparati è il modo migliore per prevenire e ridurre i rischi. Ti raccomandiamo quindi di studiare i **gli rischi di Regioni e Province Autonome**, per conoscere nei dettaglio le previsioni e le allerte sul tuo territorio, e di approfittarne i comportamenti da adottare nella pagina "Del preparato?" di questa sezione.

**Comunicati stampa**  
 25 marzo 2014 - **Meteo: allerta per piogge e venti forti al centro-sud**  
 Criticità avanzata per il rischio idrogeologico in Campania e Sardegna, a parte della Basilicata, versante tirrenico della Calabria e gran parte della Sicilia.

**Del preparato?**  
 In caso di temporali e alluvioni  
 In caso di rovesci di pioggia e grandine  
 In caso di alluvione  
 In caso di frane  
 In caso di neve e gelo  
 In caso di caduta di una valanga  
 In caso di nebbia  
 In caso di venti e mareggiate

**Approfondimento rischi**  
 Centro Funzionale Centrale per il rischio meteo-idrologico e idraulico  
 Scenari di criticità idrogeologica e idraulica  
 Monitoraggio e Sorveglianza

**Approfondimento Istituzionale**  
 Rete dei Centri Funzionali  
 Allertamento meteo-idro sul sito delle strutture regionali

**Schede Tecniche**  
 Schema di funzionamento del Sistema di allertamento nazionale

**Link**  
 Bollettino di vigilanza  
 Bollettino di criticità  
 Mappa radar

**Previsioni meteo**  
 Centro Funzionale Centrale - Settore Mezzogiorno

**Criticità previste**  
 Centro Funzionale Centrale - Settore Nord

Questa mappa rappresenta le previsioni meteo per oggi ed è contenuta nel bollettino di vigilanza meteorologica nazionale, pubblicato quotidianamente alle 15. Il bollettino contiene anche le previsioni meteo per i giorni successivi.

Questa mappa rappresenta le criticità previste per oggi ed è contenuta nel bollettino di criticità nazionale, pubblicato quotidianamente alle 15. Il bollettino contiene anche le criticità previste per il giorno successivo.

- Rischio sismico
- Rischio vulcanico
- Rischio meteo-idro**
- Descrizione de
- Fenomeni met
- Attività
- Emergenze
- Sei preparato?
- Rischio maremo
- Rischio incendi
- Rischio sanitario
- Rischio nucleare
- Rischio ambient
- Rischio industria

Home > Attività sui rischi > Rischio meteo-idro > Attività > Previsione e prevenzione > Centro Funzionale Centrale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico

### Allertamento meteo-idro sui siti delle strutture regionali

Pubblichiamo una tabella che raccoglie i link ai siti delle diverse strutture di Regioni e Province Autonome che si occupano di previsione e allertamento. In questi siti sono pubblicati informazioni e documenti relativi alle previsioni meteo, di criticità e alle allerte. A seconda della diversa organizzazione dei sistemi regionali e delle province autonome, sarete reindirizzati a siti differenti o a un unico sito. Alcune celle della tabella sono vuote perchè su alcuni siti regionali al momento non è prevista la pubblicazione di questo tipo di informazioni.

La sezione è in costruzione in collaborazione con le Regioni e le Province Autonome.

Regioni e Province Autonome	Meteo	Criticità	Allerta
Abruzzo		vai al sito	vai al sito
Basilicata		vai al sito	
Campania	vai al sito		vai al sito
Calabria		vai al sito	vai al sito
Emilia-Romagna	vai al sito	vai al sito	vai al sito
Friuli-Venezia Giulia	vai al sito		vai al sito
Lazio		vai al sito	vai al sito
Liguria	vai al sito	vai al sito	vai al sito
Lombardia	vai al sito	vai al sito	
Marche	vai al sito	vai al sito	vai al sito
Molise		vai al sito	vai al sito
Piemonte	vai al sito	vai al sito	vai al sito
Puglia		vai al sito	vai al sito
Sardegna	vai al sito	vai al sito	vai al sito
Sicilia		vai al sito	vai al sito
Toscana	vai al sito	vai al sito	vai al sito
Umbria	vai al sito	vai al sito	vai al sito
Valle d'Aosta	vai al sito	vai al sito	vai al sito
Veneto	vai al sito	vai al sito	vai al sito
P.A. Bolzano	vai al sito	vai al sito	vai al sito
P.A. Trento	vai al sito	vai al sito	vai al sito

iazioni  
e nel  
ne.  
nel  
quali  
di

#### Approfondimento rischi

- Centro Funzionale Centrale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico
- Scenari di criticità idrogeologica e idraulica
- Monitoraggio e Sorveglianza

#### Approfondimento istituzionale

- Rete dei Centri Funzionali
- Allertamento meteo-idro sui siti delle strutture regionali**

#### Schede Tecniche

- Schema di funzionamento del Sistema di allertamento nazionale

#### Link

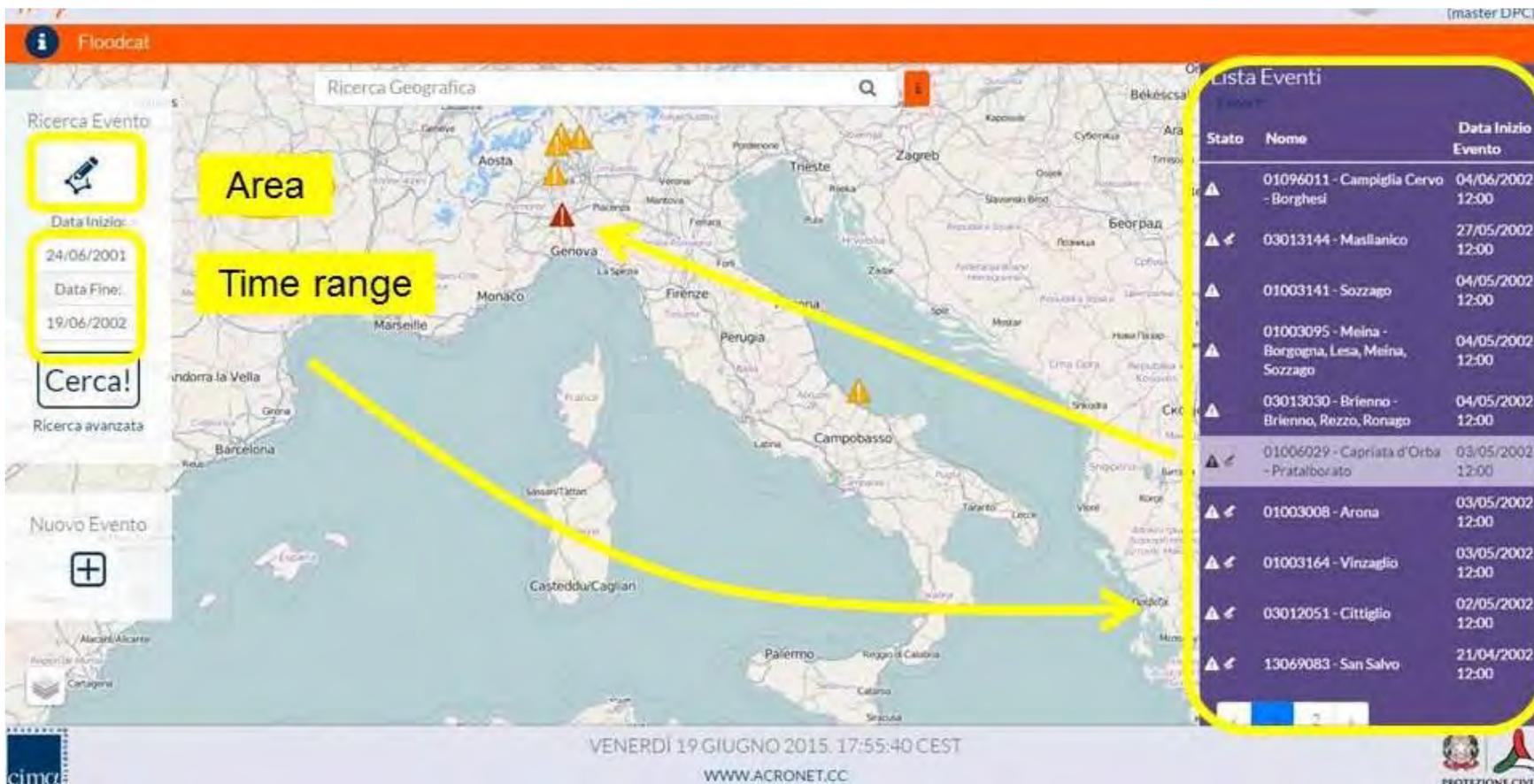
- Bollettini di vigilanza
- Bollettini di criticità

#### Previsioni meteo

#### Criticità previste

# Catalogo degli eventi

## Piattaforma FloodCat



**Ricerca Evento**

**Area**

**Time range**

**Lista Eventi**

Stato	Nome	Data Inizio Evento
▲	01096011 - Campiglia Cervo - Borghesi	04/06/2002 12:00
▲	03013144 - Mastlianico	27/05/2002 12:00
▲	01003141 - Sozzago	04/05/2002 12:00
▲	01003095 - Meina - Borgogna, Lesa, Meina, Sozzago	04/05/2002 12:00
▲	03013030 - Brienno - Brienno, Rezzo, Ronago	04/05/2002 12:00
▲	01006029 - Capriata d'Orba - Pratalborato	03/05/2002 12:00
▲	01003008 - Arona	03/05/2002 12:00
▲	01003164 - Vinzaglio	03/05/2002 12:00
▲	03012051 - Cittiglio	02/05/2002 12:00
▲	13069083 - San Salvo	21/04/2002 12:00

VENERDÌ 19 GIUGNO 2015, 17:55:40 CEST  
 WWW.ACRONET.CC